

"In politica il tradimento è una questione di date" TALLEYRAND

ANNO LIV - N. 4 - MAGGIO 2002

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO
e-mail: line@marxarte.it - Tel. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 15,49 - Sostentore € 15,49
Conto corrente postale 26181002 - Spediz. in a.p. 45% - Comma 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 0,77

"Il guerriero con il massimo onore è quello che evita di combattere" SUN TZU

LA FRANCIA SI AVVICINA VERSO LA VI^a REPUBBLICA

La Francia è un Paese traumatizzato dalle recenti elezioni presidenziali. Al primo turno l'estrema destra cioè il Front National di Le Pen, ottenendo il 17,02% dei voti (esattamente 4.805.307), cui si sono aggiunti altri 665.000 voti del candidato scissionista del Front, Mrad, portando il totale ad un 19,38%, ha eliminato il candidato socialista Jospin (16,07%) e umiliato il presidente in carica Chirac, che raggiunse soltanto il 19,67% (5.535.253 voti).

L'incertezza degli elettori è pesata da un astensionismo del 28% e dalla frammentazione delle Sinistre ha prodotto, nel ballottaggio del secondo turno, un risultato paradossale: per salvare il Paese dalla minaccia del razzista, xenofobo, antieuropeo Le Pen tutte le Sinistre hanno votato per Chirac, che rappresenta la destra tradizionale. Così votando più contro Le Pen che per Chirac, questi ha ottenuto l'81,67% dei voti bloccando Le Pen al 18,33% e diventando rappresentante dell'unità nazionale, sebbene abbia avuto il voto di minor gente che lo detesta.

La concentrazione dei voti sul candidato Chirac da parte dell'establishment politico francese per evitare il pericolo Le Pen gli conferisce una legittimazione d'urto dall'emergenza e che dovrà guadagnarsi nei cinque anni del suo mandato. Una sommaria analisi delle elezioni nazionali, tra i socialisti di Jospin, oscillanti fra il neo-liberismo americano e la scelta delle 35 ore lavorative. Potranno riscattare alle prossime elezioni del 9-16 giugno con un nuovo programma politico. Per la prima volta nel dopoguerra il Partito Comunista (3,41%) è sceso sotto il milione di voti e sotto il 5% perdendo così il rimborso delle liste elettorali. I marxisti della trotzkista "Lutte Ouvrière" (5,77%) e della "Ligue Communiste Révolutionnaire" (4,29%) hanno superato il milione di voti. Il comunista Liniano. I Verdi (5,27%) hanno migliorato i loro consensi. Nell'insieme la Sinistra parlamentare (socialisti) ha ottenuto un miglior voto rispetto al 1995 a beneficio dei tre gruppi trotzkisti che hanno totalizzato quasi 3 milioni di voti (il 10,44%).

Cosa accadrà alle elezioni legislative di giugno? La Sinistra, se riuscirà a superare le proprie divisioni, a rinnovare i programmi formulando risposte radicali ai problemi della globalizzazione, e a ricondurre alle Urle gli astensionisti con il no al razzismo, alla xenofobia, all'antieuropismo, forse riuscirà a vincere.

In senso generale, non si può negare che la Francia attarda in crisi. Si sommano la perdita di prestigio a livello internazionale, la decadenza del sistema politico, il declino economico, il mantenimento della disoccupazione e della delinquenza comune, l'inefficienza delle tasse, la struttura pubblica centralizzata, le mancate riforme istituzionali. Tra i grandi Paesi europei la Francia è quello meno liberale, più statalista e conservatore. Infatti 5 milioni di perdenti di voti a Le Pen nel secondo turno significano che un elettore su sette reclama l'apartheid, la discriminazione razziale, i campi d'interamento per i sospetti, l'abbandono dell'euro, le barriere contro la mondializzazione, la riduzione di stile colonialista dei diritti agli immigrati.

Toccherà a Chirac a commentare il giornale "LE MONDE" farsi carico di questa situazione inedita: forse di un mandato molto più largo di quello dei suoi predecessori dovrà farsi promotore di una nuova democrazia, di una rivoluzione repubblicana. La presidenza dovrà dunque inventare e altro che la proprietà di una piccola cammilla divenuta a regolare le sue liti di ballatoio, oggi con i centristi, domani con la Sinistra. Il nuovo Chirac dovrà resistere alla tentazione di trasformare una vittoria di dimensioni storiche, in una piccola operazione politica. Guai



(dalla "FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG")

se a quella tentazione dovesse cedere". Molti francesi, a sinistra, al centro e a destra, vogliono chiederle l'epoca della Quinta Repubblica per passare alla Sesta. Cominciando dal togliere al presidente della Repubblica i poteri di cui ora dispone, facendone la fotocopia della regina d'Inghilterra (come sostiene Dominique Strauss-Kahn).

Il deputato socialista André Montebourg ha affermato che "la Quinta Repubblica è il sistema più irrisolvibile che sia mai esistito" e nel suo libro "Una macchina per tradire" diventato un best-seller politico - ha contestato i privilegi del primo ministro. Jospin e i loschi affari dei Tribunali di commercio, il riciclaggio di denaro sporco, i parassiti del partito comunista. Il presidente del Consiglio costituzionale Roland Dumas e dello stesso Chirac (quando era sindaco di Parigi).

«Gli esperti del Legu Nord hanno fatto un uso particolare intenso di questo tipo di propaganda, ma anche altri Partiti hanno usato un linguaggio politico xenofobo o in altra maniera intollerante». L'ECRI ha citato episodi di discriminazione verso i funzionari nella area della giustizia, dell'accesso ai servizi pubblici, dell'occupazione e dell'istruzione.

115 Ministri degli Interni e L'Unione Europea, riuniti a Lussemburgo, hanno approvato una solenne Dichiarazione in tre punti: 1) condannano gli atti di razzismo e di xenofobia commessi negli ultimi sei mesi in Europa; 2) impegnano a rafforzare la prevenzione e la lotta contro questo forma di violenza; 3) accelerare l'incorporazione delle leggi e delle pene contro la xenofobia.

PROVOCAZIONI NEOFASCISTE

Un'improvvisa ondata di orgoglio neofascista si è riversata sui muri di Roma, ove a fine aprile sono stati affissi migliaia di manifesti di "Fronte Sociale nazionalista" con l'immagine fotografica di Mussolini ed alcune frasi del suo discorso al Teatro Lirico di Milano nel 1940.

A Benevento la piazza principale, intestata a Giacomo Matteotti, è stata ribattezzata Santa Sofia fra i due estremi di vecchi militati socialisti e di giovani del Centro-sinistra.

voto di protesta, si è vissuto un voto rivoluzionario. Il populismo si è voluto riprendere la parola e il potere, in quanto considera che le politiche di destra e di sinistra si accomigliano troppo e si è accostato al presidente della Repubblica i poteri di cui ora dispone, facendone la fotocopia della regina d'Inghilterra (come sostiene Dominique Strauss-Kahn).

Per restituire la sovranità al popolo che il 21 aprile si è sentito esautorato, Montebourg propone di cambiare il sistema e far nascere la Sesta Repubblica, creando un'Assemblea Costituente capace di ricreare il legame fra la classe dirigente e la popolazione.

Il progetto - cui hanno già aderito il capo dei Verdi, 13 parlamentari socialisti, alcuni eredi del Gelpi, i laici e molti politologi - si concretano in una Convenzione per la Sesta Repubblica. I partiti eredi del Gelpi, i laici e molti politologi (compreso il presidente della Repubblica) potranno essere citati a rispondere davanti alla Giustizia entro il 21 aprile - ha commentato Montebourg - non è stato un

La clinica psichiatrica "Am Spiegelgrund" da medici nazisti nel corso di esperimenti scientifici. Su oltre 12 mila bambini sono incisi i nomi delle piccole vittime che furono fotografate prima di essere avvelenate, sezionate per studiare e contenere i loro cervelli in una macabra collezione reperita in una cantina della clinica.

UNA MOZIONE DEL COMUNE DI VINCI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VINCI APPROVA CHE a Ragusa verrà costruita una statua di sette metri raffigurante un gerarca fascista che a San Severo in Puglia verrà eretta una statua di Mussolini.

che è Vico del Gargano è stato sciolto una legge proposta a ricordo dell'uccisione nel 1924, di Giacomo Matteotti. RITIENE CHE per quanto riguarda le politiche, se l'ignoranza storica e dalla mancanza di senso del pericolo di piccoli personaggi in cerca di protagonismo. Tali azioni sono spie di una precisa volontà politica e di pericolo, e non nuove tentazioni revisionistiche.

parlamentare (che ha creato la coabitazione al potere di Chirac e Jospin, destra e sinistra) dovrà evolvere in "parlamentare puro", che il Primo Ministro dovrà rendere conto della sua azione soltanto al Parlamento, che il Capo dello Stato non dovrà più essere eletto con suffragio universale; che il Senato (oggi eletto dai Grandi Elettori) dovrà essere abolito; che le Amministrazioni e nell'Assemblea Nazionale dovrà confrontarsi con il popolo; che la magistratura, ondeggiante eccessivamente al ministero della Giustizia, dovrà essere libera, indipendente e responsabile; che non sarà più possibile cumulare i mandati e diventare politici di carriera.

Dunque un progetto molto ambizioso, ma altrettanto opportuno per tornare alla forza della "doce France" modello di progresso contro l'estremismo, campione della terza universale libertà, eguali e fraternità, degna della fiducia dei cittadini.

Di fronte a questi furiosi pestaggi, tanto più indegni in quanto commessi da coloro che rappresentano l'autorità dello Stato e il rispetto della legge, l'opinione pubblica è insorgente, mentre si è formato uno schieramento di politici e dirigenti a difesa dei poliziotti dagli altri reati. Ma il peso di quanto ha tentato di giustificarsi "per l'atmosfera di guerra che regnava in quei giorni a Napoli e per aver esagerato gli ordini dei superiori".

Come sempre, governanti e comandanti considerano impossibile e inaccettabile ogni addebito contro poliziotti, carabinieri, guardie di Finanze, agenti di custodia, vigili urbani, ecc. Qualcuno ha accusato i magistrati di essere "torre rosse" tanto che il Consiglio Superiore della Magistratura ha votato un documento contro i gravissimi attacchi portati avanti da ministri ed esponenti politici. "La mozione ricorda che i magistrati hanno il dovere di procedere nei confronti di tutti, senza distinzioni e senza privilegi di sorta, e censura le discutibili posizioni dei poliziotti agli arresti".

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

A COSA E' SERVITA LA GUERRA? BILANCIO NEGATIVO DELLA LOTTA FRA ISRAELIANI E PALESTINESI

Oltre 60 mila israeliani sono scesi in piazza a Tel Aviv. Il 1° marzo, manifestanti contro il premier Sharon, contro il Ministro della Difesa Ben Eliezer, leader del Partito laburista. Lo slogan dei dimostranti "uscire dai Territori per il bene di Israele" indicava al governo la politica da seguire: smantellamento degli insediamenti dei coloni e ritiro da Cisgiordania e Gaza.

La manifestazione si è svolta in un clima reso pesante dalla scoperta di una cellula di quattro presunti terroristi (sospettati di un attentato a Gerusalemme) e dalle minacce di morte alla cantante Yaffa Yarkony, 77 anni, rea di aver espresso solidarietà ai riservisti israeliani obiettorcoscritti, che rifiutarono il servizio militare nei Territori dell'Autonomia per non diventare aguzzini del popolo palestinese.

La presenza di gruppi israeliani di estrema destra, che si ispirano al fanatismo sionista, ha spinto i ministri, pronti ad azioni violente, come l'assassinio di Rabin, a rendere difficile la ripresa di colloqui di pace con Arafat, contestato quale terrorista da Sharon.

Tuttavia, nel quadro dell'occupazione militare dei Territori e della serie di attentati nel "karak" nel febbraio scorso, nel frattempo una tregua l'ex-presidente Clinton ha indicato la necessità dell'invio di un contingente internazionale di pace da interporre fra i contendenti. Nuovi auli economici a israeliani e palestinesi sono stati deliberati dalla Camera dei Rappresentanti USA: riceveranno rispettivamente 200 e 50 milioni di dollari per contribuire alle spese per la lotta al terrorismo e per favorire la ricostruzione da parte dell'Autorità nazionale palestinese.

Un bilancio dell'operazione israeliana denominata "Muraglia di difesa" con l'impiego di un numero di carri armati superiore a quello della guerra del 1967 nell'occupazione di sei città dei Territori - sembra piuttosto negativo: molte infrastrutture (fabbriche, laboratori, depositi di armi, sedi di polizia) sono state distrutte, parecchi terroristi uccisi mediante missili aerei o in combattimento, 30 soldati israeliani morti e centinaia di feriti. 1.765 arabi arrestati in procinto di tentare, l'elenco potrebbe proseguire. Ma non si è conclusa, con la strategia della forza militare. La serie di tentativi (compreso l'assassinio di coloni) compiuti da Hamas, da Al Aqsa, dai Tanzim e da altre brigate.

Se dunque la violenza nulla ha risolto, approfondendo l'odio mortale fra le parti, allora deve essere la soluzione: quella indicata dall'ONU (risoluzione 242 del 1947 e 2002) di creare uno Stato palestinese visibile entro confini sicuri internazionalmente riconosciuti.

so l'assedio alla Chiesa della Natività, ove avevano trovato riparo decine di palestinesi armati.

La Basilea appariva colma di stracci, rifiuti, vetri rotti, armi abbandonate. I carri armati si sono allontanati e i militanti assediati sono usciti. Trenti di essi, accusati di atti di terrorismo, sono stati trasferiti a Cipro su un aereo pilotato da un pilota israeliano.

Il governo americano fa continue pressioni sia sui Paesi europei, tra cui l'Italia, dopo che l'Unione Europea avrà definito il loro "status" giuridico.

Per assicurare nel Medio Oriente, che dovrebbe svolgersi in un Paese dell'U.E. (Italia, Spagna o Turchia) nel prossimo giugno. Per assicurare nel frattempo una tregua l'ex-presidente Clinton ha indicato la necessità dell'invio di un contingente internazionale di pace da interporre fra i contendenti. Nuovi auli economici a israeliani e palestinesi sono stati deliberati dalla Camera dei Rappresentanti USA: riceveranno rispettivamente 200 e 50 milioni di dollari per contribuire alle spese per la lotta al terrorismo e per favorire la ricostruzione da parte dell'Autorità nazionale palestinese.

Un bilancio dell'operazione israeliana denominata "Muraglia di difesa" con l'impiego di un numero di carri armati superiore a quello della guerra del 1967 nell'occupazione di sei città dei Territori - sembra piuttosto negativo: molte infrastrutture (fabbriche, laboratori, depositi di armi, sedi di polizia) sono state distrutte, parecchi terroristi uccisi mediante missili aerei o in combattimento, 30 soldati israeliani morti e centinaia di feriti. 1.765 arabi arrestati in procinto di tentare, l'elenco potrebbe proseguire. Ma non si è conclusa, con la strategia della forza militare. La serie di tentativi (compreso l'assassinio di coloni) compiuti da Hamas, da Al Aqsa, dai Tanzim e da altre brigate.

Se dunque la violenza nulla ha risolto, approfondendo l'odio mortale fra le parti, allora deve essere la soluzione: quella indicata dall'ONU (risoluzione 242 del 1947 e 2002) di creare uno Stato palestinese visibile entro confini sicuri internazionalmente riconosciuti.

La rivolta in pubblico degli agenti, le pressioni dei Sindacati di polizia, le dichiarazioni ufficiali della classe dirigente hanno certamente influito sul Tribunale del riacquiesce, che ritenendo nella fattispecie non sussistente il reato di sequestro di persona, ha liberato gli otto poliziotti che sono tornati subito in servizio, fra gli applausi dei colleghi, come se nulla fosse avvenuto.

La revoca dell'arresto-impugnata dalla Procura in Cassazione - non significa il proscioglimento degli imputati dagli altri reati. Ma il peso di pressioni del centro-destra, le polemiche a favore dei poliziotti inquisiti lasciano intravedere uno scenario conciliante e indulgente. Come cantano a Napoli: "Chi dato, ha dato, chi ha avuto ha avuto. Sordiamoci il passato, simme Napule paisa".

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

La vicenda della caserma Randero (che precedette lo scandalo delle sevizie commesse a Genova dai carabinieri in una caserma a danno dei feriti) non è stata indagata. Hanno spaccato i cellulari e le macchine fotografiche. Questo hanno riferito le vittime, colpite senza distinzione di sesso, senza considerazione per le ferite.

IN USA CHIESTA RIFORMA DELLA PENA DI MORTE



Lasciamola vuota!

Una Commissione di 14 saggi, nominata dal governatore dello Stato dell'Illinois (U.S.), ha presentato, dopo due anni di lavoro, un rapporto di 297 pagine con 85 raccomandazioni per riformare l'applicazione della pena capitale allo scopo di evitare errori ed ingiustizie. Infatti dalle statistiche si apprende che dal 1973 almeno 100 condannati a morte sono stati successivamente riconosciuti innocenti e scarcerati.

Anche due giudici della Corte Suprema di Washington si sono dichiarati favorevoli a regole e procedure che tutelino meglio gli imputati ed evitino condanne a morte di innocenti. Nell'Illinois - primo Stato nel 2000 a decretare la moratoria delle esecuzioni capitali (perché 13 innocenti furono liberati dal braccio della morte del 1977, mentre 12 colpevoli furono giustiziati) - si è voluto diffidare lo Stato di diritto e la credibilità della Giustizia mediante il lavoro di tale Commissione.

Fra le 85 raccomandazioni contenute nel rapporto della Commissione figurano 4 essenziali: garantire agli imputati avvocati di qualità per evitare che il ricco riesca a difendersi meglio del povero; videoregistrazione degli interrogatori per evitare confessioni forzate da parte della polizia; non ritenere sufficiente una sola testimonianza in un processo; non usare "batteria" (una tecnica di interrogatorio) e compagnie di detenzione spesso rivelatesi inaffidabili; impiegare l'esame del DNA.

Inoltre il rapporto indica i reati, per i quali non si dovrebbe più applicare la condanna a morte: violenza sessuale, dirottamento, uso di armi da fuoco mentre si guida un'automobile. Il testo merita di essere studiato dai legislatori, ma anche se porterà ad una riforma non riuscirà mai ad evitare la possibilità della condanna a morte di un innocente ed una esecuzione irreversibile.

IL CONSIGLIO D'EUROPA CONTRO LA PENA DI MORTE

Ministri degli esteri e rappresentanti di 36 dei 44 Paesi membri del Consiglio d'Europa hanno firmato, il 4 maggio a Vilnius (Lituania), un nuovo testo di norme sul divieto della pena di morte, omologato come Protocollo n. 13 della Convenzione Europea sui diritti umani. Il testo bandisce "in tutte le circostanze, guerre comprese, questo castigo barbaro" invitando i governi a vietarlo. Tra i firmatari i Paesi dell'U.E. e la maggior parte di quelli dell'Europa centrale ed orientale. Non hanno ancora firmato Albania, Armenia, Azerbaigian, Bulgaria, Croazia, Russia, Slovacchia e Turchia.

130 ANNI FA NASCEVA IL FILOSOFO BERTRAND RUSSELL

"Tra passioni, semplici ma irresistibili, hanno governato la mia vita: la sete d'amore, la ricerca della conoscenza e una struggente compassione per le sofferenze dell'umanità". BERTRAND RUSSELL, 130 anni fa, il 18 maggio 1872, nasceva Bertrand Russell. Karl Popper lo definì: "Un pensatore acuto e spregiudicato, la cui influenza sulla cultura del Novecento è stata forse più profonda di quella di chiunque altro". Filosofo, matematico e scrittore, Bertrand Russell (1872-1970) studiò a Cambridge, dove insegnò fino al 1916 quando fu allontanato a causa delle sue idee pacifiste. Insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1950, legò il suo nome alle principali battaglie civili del XX secolo, concludendo la sua intensa attività in favore della pace dando vita nel 1966 al "Tribunale Russell" contro i crimini di guerra.

Tra le numerosissime opere di Bertrand Russell, sono da ricordare: "Storia della filosofia occidentale", "Elogio dell'ozio", "Il potere", "Misticismo e logica", "Saggi settemila", "Storia delle idee del XIX secolo", "Un'etica per la politica", "Scienza e religione", "La conoscenza umana", "I principi della matematica", "La vittoria disarmata", "L'ABC della relatività", "Perché non sono cristiano", "Matrimonio e morale", "Una filosofia per il nostro tempo", "Principi di Filosofia Sociale", "Le mie idee politiche", "La conoscenza umana", "Significato e verità".

LA REGIONE TOSCANA SUI DOCUMENTI OCCULTATI

cinquant'anni nel cosiddetto "Armadio della vergogna", ritrovato nel 1994 e i cui registri enumerano 2.274 crimini di cui solo due, quello della strage di Marzabotto e quello delle Fosse Ardeatine, sono arrivati a processo.

Nella mozione si sottolinea inoltre che lo stesso Presidente della Repubblica Ciampi il 23 febbraio 2001, a conclusione di un incontro con i sindaci di Santeramo e di Stazzema (Luca) e di Carpi (Modena), ha confermato il suo impegno affinché si ottenesse verità e giustizia sulle stragi compiute in tante parti d'Italia.

ABBONATEVI!

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di idealismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

IL PAPA VUOLE STRONCARE TUTTI GLI ABUSI

LO SCANDALO DEI PRETI PEDOFILI HA SCOSSO IL MONDO CATTOLICO

Lo scandalo dei sacerdoti pedofili ha scosso la Chiesa cattolica negli Usa. Monsignor Anthony J. O'Connell vescovo di Palm Beach, reo confessio di aver abusato di un seminarista di 13 anni nel 1975, si è dimesso. A Boston in gennaio l'ex sacerdote John Geoghan è stato condannato a 10 anni di reclusione per aver molestato, nell'arco d'un trentennio, circa 130 bambini.

I suoi superiori sapevano tutto. Ma, invece di denunciarlo ed allontanarlo, lo trasferivano da parrocchia in parrocchia finché lo scandalo divenne pubblico, per cui fu licenziato e processato. L'arcivescovo di Boston ha accettato di pagare 30 milioni di dollari per risarcire 86 vittime, oltre ai 15 milioni già offerti ad altre 40 persone molestati.

Il cardinale Bernard Law ha chiesto scusa e ha consegnato alla polizia i nomi di oltre 80 preti ed ex-preti accusati di abusi sessuali nella diocesi di Boston (in realtà i sacerdoti pedofili sono sospesi dai tribunali ecclesiastici per pedofilia sarebbero 232).

La diocesi di Dallas nel 1998 aveva pagato 23 milioni di dollari per le molestie dell'ex-preti Rudolph Kos. Quella di San Antonio Fe 50 milioni di dollari per gli abusi di Jason Siggler. Numerosi preti sono stati rimossi in Pennsylvania, California e Washington. Azioni legali sono in corso nel Minnesota, nel Missouri ed altrove. Nel Connecticut sono state risolte, con accordi extra-giudiziali, otto cause in corso contro preti molestatori.

L'arcivescovo Edward Egan ha scritto che non è giusto lapidare gli oltre 47mila preti americani per pochi molestatori. Ma lo scandalo è dilagato sulle prime pagine di tutti i giornali, che ospitano un sottile "Newsex" secondo il quale il 77% degli americani pensa che la Chiesa ha protetto i molestatori, mentre il 70% è favorevole al matrimonio dei preti.

Da uno studio pubblicato dal prof. Philip Jenks della Pennsylvania State University risulta che circa il 3% del clero americano avrebbe tendenza abusiva di minori e il 0,3% sarebbe pedofilo.

La Chiesa cattolica degli Usa è accusata di aver taciuto ed anche coperto l'identità dei preti impuniti di abusi sessuali ai minori. Dopo l'iniziale fase di silenzio, i vescovi americani hanno scelto di collaborare con l'autorità, come ha fatto l'arcivescovo di Los Angeles Roger Mahony. Non sono scaturite le tinte di preti colpevoli, pure in un passato lontano, di pedofilia. E' stata persino citata in giudizio la S. Sede in due cause intentate in Florida e in Oregon.

A Chicago si è costituita un'associazione di assistenti alle vittime, che conta già 4.000 aderenti. Per effetto dei risarcimenti di milioni di dollari, pagati alle vittime per evitare di finire in Tribunale, la Chiesa negli Usa sta soffrendo una colossale emorragia finanziaria. Inoltre ci sono i costi delle cure psichiatriche a cui sono stati sottoposti i responsabili degli abusi. La sola diocesi di Boston (dove la presenza di cattolici è consistente per l'alto numero di irlandesi e italiani) ha speso 50 milioni di dollari in terapie psichiatriche. Al termine della terapia il prete veniva dimesso e inserito in qualche altra sede, ove magari riprendeva la serie di abusi sessuali.

Lo scandalo non sconvolge soltanto gli Usa, ove sono almeno un centinaio i sacerdoti coinvolti e 5.000 le denunce di minori e delle loro famiglie, ma si espande in tutto il mondo. In Irlanda la Chiesa ha accettato di pagare 150 milioni di euro per risarcimento alle vittime il vescovo di Ferm, Brendan Comiskey, ha dato le dimissioni perché accusato di aver coperto l'attività pedofila di un sacerdote della sua diocesi, padre Sean Fortune, responsabile di 66 abusi sessuali e morto suicida nel 1999. Un vero e proprio caso di omertà.

Decine di altre inchieste per abusi sono in corso in Francia, Austria, Polonia (costretto alle dimissioni il vescovo di Sanetta a Poznan), Messico, Brasile. In Italia, secondo un articolo della rivista "Famiglia Cristiana" sono 7 i preti condannati a pene detentive per pedofilia, oltre 2 casi sotto inchiesta.

Ma il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, il sociologo Antonio Marziale, ha rivelato che i predatori di sesso infantile sono ancora protetti dal silenzio: "una realtà sommersa di cui non conosciamo la gravità, né la consistenza numerica, un tabù difficile da incantare... Ogni volta che una piccola vittima ha osato punta-

LAICITA' DELLEuropa

Pubblichiamo il testo del d.o.g. approvato durante il convegno, svoltosi a Roma, su "2004, una Costituzione laica per l'Europa".

Ci sono levati in questi mesi alcuni appelli affinché il nuovo assetto europeo dell'Unione europea fosse accompagnato da un patto nazionale contro gli abusi sui minori.

Al termine di un lungo dibattito, il summit in Vaticano ha adottato una doppia linea di azione: spremere immediatamente i sacerdoti di cui si sta accertata la pedofilia e sospendere quelli soltanto sospettati. In una lettera ai sacerdoti americani allegata al comunicato finale i partecipanti al vertice scrivono "ci rammarichiamo perché il controllo episcopale non è stato capace di premiare la Chiesa da questo scandalo".

Ma nel comunicato si tende equivoicamente a sminuire lo scandalo sia dal punto di vista quantitativo, sia sotto il profilo che i casi coinvolgono adolescenti e quindi non erano casi di vera pedofilia, ma di omosessualità.

Inoltre il vertice non ha accolto la proposta di rimuovere subito il sacerdote sottoposto ad un'inchiesta, né quella di dare un immediato allarme all'autorità civile. Sembra ancora valido il vecchio adagio "vis casta, saltem casta" perché "distinzione" dei cardinali fanno temere che alle parole non seguano i fatti.

C'è da osservare anche che si tacitano le vittime con i milioni di dollari versati dai fedeli alla Chiesa per opere di bene. Può la Chiesa spendere quel denaro (in Italia l'8 per mille dell'IRPEF) per coprire le colpe del prete degenerato? E' lecito che il denaro destinato ai miserrabili della Terra venga tolto per pagare i vizi dei viziost?

Le omissioni e le ambiguità del documento finale del vertice in Vaticano hanno creato dentro e fuori dell'Europa un clima di insoddisfazione. "New York Times" a scrivere: "I cardinali non sono riusciti ad adottare quelle riforme disciplinari che avrebbero consentito alla Chiesa di prendere le distanze dagli errori".

Alfredo Ventura

ASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Romanzo

Sergio Alesano: "La via del male", Michele Di Salvo Editore, Napoli 2001, pagg. 107, euro 8,78.

Il romanzo scandaglia i tre livelli del male. Il primo è il più banale: far soffrire chi si odia. Il secondo è più elevato: far soffrire coloro che ci sono indifferenti. Come non ricordare al riguardo la terribile macchina di dolore che erano i campi di sterminio, dove procedeva una cura divisa in un'attività quasi burocratica? Il terzo livello, quello sublime, è procurare il male a coloro che amano, perché in questo modo non si uccide una singola persona, ma si colpisce al cuore il sentimento dell'amore. A ciò altro di meglio può aspirare il diavolo.

Numismatico

"Monete del Regno d'Italia 1861-1946" edizioni Bolaffi, Torino, 1998.

Catalogo in ordine cronologico e in ordine di valore facciale: le monete del Regno d'Italia trovano nel volume edito da Bolaffi che ha messo il suo interesse filatelico anche al collezionismo numismatico un'efficace presentazione. Infatti di ogni moneta si fa riferimento a una fotografia, del diritto e del rovescio, come sono indicati il valore, il diametro, il metallo, l'autore, le iscrizioni sul segno della Zecca di coniazione, l'anno di emissione, ecc.

Deportati

Claudine Vegh: "Non gli ho detto arrivederci" (i figli dei deportati), editrice "La Giuntina", Firenze, 2001, euro 10,33.

Il libro di Claudine Vegh, pubblicato in Italia grazie alla traduzione di Daniel Vogelmann per l'editrice "La Giuntina", offre un percorso attraverso la cronologia sull'antimemoria dei deportati: il tragico periodo 1940-45, in particolare nel territorio francese.

Aperto da un'analisi di Sigward Freud "Per vivere come per morire, un padre sbroia ha l'impressione di essere assente".

Vaticano

Ernesto Rossi: "IL MANGANELLO E L'ASPERSORIO" (La lussuosa festa al Vaticano e il regime fascista nel Ventennio), Kailas Edizioni, Milano, 2000, pag. 371, euro 18,08.

E' una riedizione del testo stampato a Firenze nel 1957 dall'editore Parenti. Il noto storico Mimmo Franzinelli ne è il curatore e l'autore dell'interessante postfazione e della ricca bibliografia di circa 160 titoli sul clerico-fascismo. Del tutto assente l'icografia pur abbondantissima su questo governo. Per la copertina si è ricorso ad un fotomontaggio di dubbio gusto, sebbene esistano foto originali molto più eloquenti.

Il libro è di fondamentale importanza per l'analisi delle collusioni fra il Vaticano e il fascismo durante il ventennio (1922-1943), anche se la parte dedicata al papato di Pio XII è limitata in quanto, da sola, riempirebbe un altro testo di pari dimensioni.

ingraziarsi il clero, il dittatore ordinò di aumentare gli stipendi ai preti e ai vescovi, esentò dal servizio militare i seminaristi, istituì l'esame di Stato al fine di parificare le scuole clericali a quelle statali, ammise i crocifissi nelle aule scolastiche, nei tribunali ecc., abolì la sagra della festa del XX settembre e ne istituì altre, d'accordo col clero, diede valore legale ai matrimoni e agli annullamenti religiosi dei matrimoni, ricominciò al Vaticano un'enorme cifra in denaro in cambio della rinuncia all'80 per cento delle entrate dell'ex-Stato della chiesa, deliberò esenzioni fiscali di ogni genere, parificò i cardinali ad esempti il monarca e a principi di sangue reale, soppressero tutte le associazioni antichiaristiche, distrusse monumenti, targhe e lapidi sgradite al Vaticano come ad esempio il monumento a Pier Dolcini sul Monte Rubello a Biella. L'attentato al papa fu parificato a quello contro il re, purificato con la pena di morte, ecc.

In cambio di questa moneta di ferro il Vaticano spianò la strada alla dittatura fascista, in primo luogo sostenendola con la sua stampa che taceva sui crimini perpetrati dai fascisti, appoggiava le spedizioni militari all'estero, minacciò di espulsione i comunisti, furono organizzate suntuose grandiose cerimonie clerico-fasciste con centinaia di sacerdoti radunati per osannare Mussolini in due totalitarismi, clericale da una parte e fascista dall'altra, mantennero margini di indipendenza reciproca: Mussolini, pur sollecitato, non demolì il monumento a Giordano Bruno a Roma ed anzi edificò un altro all'antichierico Garibaldi ben in vista al Vaticano, inoltre non impedì le conferenze dei preti e scomunicò Buonanati in giro per l'Italia. I protestanti non furono perseguitati, a parte sporadici arresti e vessazioni. La stampa cattolica ebbe così modo di lamentarsi per la troppa "liberalità" di Mussolini.

Pier Luigi Camparini

Olocausto

Grigoriy Sur: "Gli sbroci di Vlna - una cronaca dal ghetto 1941-1944" a cura di Vladimir Porodninskiy, traduzione dal russo di Paola Bignardone Candela, editrice "La Giuntina", Firenze, 2002, euro 13.

Questo libro sull'Olocausto degli ebrei di Vlna (Lituania) si distingue dalle molte opere sull'argomento perché tratta non di eventi accaduti, ma di avvenimenti che si svolsero attraverso la cronologia sull'antimemoria dei deportati, lavori forzati e massacrati.

Il libro "memorie" riporta i colloqui con otto prigionieri duramente colpiti negli affetti militari durante la deportazione dei genitori morti nei campi di sterminio. Sono i testimoni letterari e storici commentati che esprimono un monito all'umanità affinché non si ripetano così tragici eventi. I racconti dei superstiti di tanto orrore nel dolce linguaggio francese, così ricchi di pathos, evocano l'esperienza vissuta dal momento della separazione brutale alla lotta per la sopravvivenza, dalla speranza insensata del ritorno dei deportati al tentativo di reinserirsi nella vita quotidiana, anche se il lutto permane nel momento: "Non gli ho detto arrivederci".

Il libro è di fondamentale importanza per l'analisi delle collusioni fra il Vaticano e il fascismo durante il ventennio (1922-1943), anche se la parte dedicata al papato di Pio XII è limitata in quanto, da sola, riempirebbe un altro testo di pari dimensioni.

Invitiamo i Lettori a segnalare i nominativi di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di rievocazione dell'INCONTRO.



- TEATRO AGNELLI (via Sarpi, 111) maggio "L'ultima notte di Giordano Bruno"
TEATRO GIOIELLO (c/a Colombo, 31 bis) 3-31 maggio "Arsenico e vecchi merletti" di J. O. Kesselring
TEATRO ALFA (via Casalbigo, 16) 30 maggio "Cuori multi" coreografie di danza
TEATRO ALFIERI (piazza Solferino, 2)
TEATRO ARALDO (via Chiomonte, 3) 23 maggio-2 giugno "Robinson e Crusoe" di D'Introna e Ravichio
TEATRO CARIGNANO (piazza Carignano 6) 23 maggio "A propos de Carmen... per seguir virtute e conoscenza"
TEATRO COLOSSEO (via Madama Cristina, 71) 17-18 maggio "Cookin" musical
TEATRO ERBA (corso Moncalieri, 241) maggio "Romeo e Giulietta" di Shakespeare
TEATRO FREGOLI (Piazza S. Giulia, 2 bis)
TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa, 5) Marionette Lupi



Grandi potenzialità e sincronismo perfetto, per tagliare il traguardo del tuo business. SANPIO Leasing Società di Leasing Internazionale SpA Sede e Direzione Generale: corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano telefono 02.7238600 - www.leasing.it

FINE DELLA STORIA O STORIA DELLA FINE?

Francis Fukuyama - docente di economia politica internazionale alla "John Hopkins School of Advanced International Studies" - nel 1989, alla vigilia del crollo comunista, propose un'interessante dottrina sulla fine della Storia. La sua tesi in sostanza era questa: nel mondo si sono scontrate nel corso del XX secolo due visioni della convivenza umana, quella comunista e quella liberale-capitalista. La prima, sconfitta sul finire degli anni ottanta non tanto sul piano dello scontro ma piuttosto per una sorta di autodistruzione, aveva dimostrato la propria incapacità di dare soddisfazione ai bisogni dell'umanità.

E' rimasta in piedi la seconda tesi, quella democratico-capitalista. Secondo il prof. Fukuyama il processo evolutivo della società umana, ha dimostrato di essere in grado di portare il sistema unimonale non tanto sul piano dello scontro ma piuttosto per una sorta di autodistruzione, aveva dimostrato la propria incapacità di dare soddisfazione ai bisogni dell'umanità.

Ma, di contro, la gente vota sempre meno. Anziché una democrazia estesa a tutti, si va formando una oligarchia dove decidono pochi, spesso disonesti e affaristi. Ma, di contro, la gente vota sempre meno. Anziché una democrazia estesa a tutti, si va formando una oligarchia dove decidono pochi, spesso disonesti e affaristi.

La speranza

Di qua e di là manca una proposta di vera libertà e giustizia. Mi pare che la dottrina della fine della Storia basata sul convincimento che noi occidentali avremmo già trovato un sistema perfetto - democrazia, tecnologia e capitalismo - sia piuttosto da interpretare come "Storia della fine" dell'egemonia capitalistica, in nome di una più valida considerazione del diritto del popolo alla sopravvivenza. C'è ancora ampio spazio e tempo per altre proposte, che non devono essere per forza quelle presenti oggi sulla scena... Il futuro per fortuna è gravido di altre promesse e premesse: almeno così val la pena di credere e di sperare!

come forma associativa in grado di dare a tutti il diritto di esprimere la propria opinione. Il voto appare come il toccasana, la salvezza per tutti. Ma è proprio così? Osservate gli Stati Uniti: nelle ultime elezioni presidenziali: il voto popolare non è riuscito a esprimere un Presidente certo; Bush ha vinto per un cavillo giuridico, mentre a conti fatti il suo avversario aveva ottenuto circa 500.000 voti più di lui.

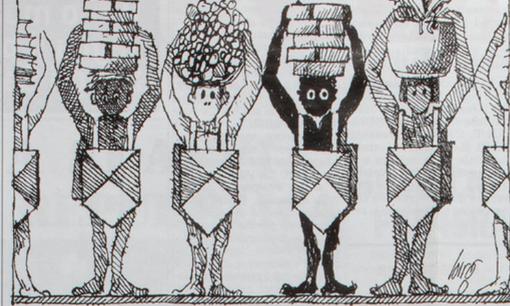
In Inghilterra non si sta meglio: il sistema unimonale non convince più. La gente vota sempre meno. Anziché una democrazia estesa a tutti, si va formando una oligarchia dove decidono pochi, spesso disonesti e affaristi.

Ma, di contro, la gente vota sempre meno. Anziché una democrazia estesa a tutti, si va formando una oligarchia dove decidono pochi, spesso disonesti e affaristi.

Ma, di contro, la gente vota sempre meno. Anziché una democrazia estesa a tutti, si va formando una oligarchia dove decidono pochi, spesso disonesti e affaristi.

Ma, di contro, la gente vota sempre meno. Anziché una democrazia estesa a tutti, si va formando una oligarchia dove decidono pochi, spesso disonesti e affaristi.

COME VIVONO I BAMBINI D'OGGI



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

Dopo anni di calo demografico l'Italia - tuttora in coda alla classifica dei Paesi dell'Unione Europea - sta registrando un lieve aumento del tasso medio di natalità, essendo passata dall'1,20 del 1997 all'1,24 figli per donna del 2000. Un incremento lieve, ma un'inversione di tendenza significativa che riguarda soprattutto le regioni del Nord, mentre continua il calo nel centro-sud, tradizionalmente più prolifico. In Piemonte, in particolare, che nel '95 registrava 1,03 figli per donna, si trova oggi a quota 1,15, mentre il tasso di natalità più alto - 1,49 - si registra nel Sud Tirolo.

Ma come vivono i bambini d'oggi? Anzitutto va detto che la povertà infantile, sia pure relativa all'Europa, dove un bambino su cinque vive in famiglie che hanno un reddito inferiore del 60% rispetto alla media nazionale, è ancora in crescita dopo dallo Gran Bretagna in questa poco invidiabile classifica, con il 28,8% dei bambini che si trova in situazione di relativa povertà.

Per conto i bambini che vivono in condizioni di sicurezza economica o di agiatezza sono investiti da problemi che riguardano i rapporti con la famiglia, la salute, lo stile di vita. Passano troppe ore davanti alla Tv o giocando con la playstation, si nutrono troppo e male - secondo il Ministero della Salute occorre aumentare l'assunzione di frutta e verdura, tenere d'occhio le mense scolastiche, educare precocemente i bambini a scuola e in famiglia, ad una corretta alimentazione - i papà trascurano con loro pochi minuti al giorno (solo un quarto d'ora in Italia) con i propri figli, i genitori dedicati ai figli dai padri spargano, le mamme lavorano quindi, per l'assistenza ai bambini, dieci milioni e mezzo di italiani si affidano alla presenza affrettosa e sollecita di una zia. Troppo pochi, inoltre, i bambini che vivono un qualche contatto con la natura: quasi la metà di un campione recentemente intervistato da Legambiente sotto il titolo che gli spazi verdi sono pochi e lontani, mentre i centri urbani vengono giudicati "non amici" dal 25% dei bambini.

Il divieto di condannare a morte (minori), il precedente vertice sull'infanzia si era tenuto nel 1989. Da allora i progressi sono stati lenti, in quanto milioni di bambini muoiono per fame, non vanno a scuola e sono costretti a combattere come soldati.

Il divieto di condannare a morte (minori), il precedente vertice sull'infanzia si era tenuto nel 1989. Da allora i progressi sono stati lenti, in quanto milioni di bambini muoiono per fame, non vanno a scuola e sono costretti a combattere come soldati.

RAPPORTO UNICEF UN BIMBO SU 12 MUORE DI POVERTÀ

E' calata in dieci anni la mortalità infantile nel mondo, però meno del previsto. Dal 1990 al 2000 i decessi, come fissato dai vertici ONU sull'infanzia, avrebbero dovuto ridursi di un terzo ma l'obiettivo è stato mancato ed il calo si è fermato al 14%. A tracciare un bilancio del decennio passato è l'UNICEF nel rapporto annuale sulla condizione dell'infanzia 2002.

Esso rileva, fra l'altro, che ancora oggi più di 10 milioni di bambini muoiono per malattie che potrebbero essere facilmente prevenibili, che 600 milioni vivono in condizioni di povertà e più di 100 milioni, per la maggior parte, non frequentano la scuola.

La UNICEF segnala che, ogni anno 40 milioni di neonati (un terzo delle nascite) non vengono registrati mentre, fra il 1990 e il 2000, 2 milioni di bambini sono stati uccisi, 6 milioni feriti o resi invalidi.

La UNICEF segnala che, ogni anno 40 milioni di neonati (un terzo delle nascite) non vengono registrati mentre, fra il 1990 e il 2000, 2 milioni di bambini sono stati uccisi, 6 milioni feriti o resi invalidi.

La UNICEF segnala che, ogni anno 40 milioni di neonati (un terzo delle nascite) non vengono registrati mentre, fra il 1990 e il 2000, 2 milioni di bambini sono stati uccisi, 6 milioni feriti o resi invalidi.

L'ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Un compromesso sul testo della mozione finale ha chiuso la sessione speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU sull'infanzia, cui hanno partecipato i rappresentanti di 180 Paesi. Sono stati individuati 21 obiettivi per migliorare la vita dei due miliardi di bambini che popolano il mondo.

Tra i principali obiettivi, potenziare la sanità, garantire l'accesso alle scuole elementari per almeno il 90% degli studenti entro il 2010, ridurre di almeno un terzo la malnutrizione e la mortalità dei piccoli sotto i cinque anni d'età, proteggere dagli abusi di ogni genere, dalla violenza, dallo sfruttamento sul lavoro, la riduzione del 50% entro il 2010 il numero dei bambini infettati dall'Aids.

Le discussioni più polemiche sono avvenute tra la delegazione americana, allineata con la Sudafrica e con taluni Paesi arabi, e quella dell'Unione Europea, appoggiata dai Paesi del Sud America, in tema di aborto e di famiglia basata sul matrimonio. Cosicché l'interazione volontaria di gravidanza e le unioni familiari di fatto non figurano nel documento finale. Inoltre Washington ha ottenuto di eliminare i riferimenti alla Convenzione 1989 sui diritti del fanciullo per evitare

DICHIARAZIONE UNIVERSALE SULLA DIVERSITÀ CULTURALE

La 31° Conferenza generale dell'UNESCO, conclusa a Parigi nel scorso novembre - cui hanno partecipato i rappresentanti di 185 aderenti all'UNESCO, con i capi di Stato, 230 Ministri - ha approvato, dopo un appassionato dibattito, la Dichiarazione Universale sulla diversità culturale, destinata a rafforzare la cooperazione internazionale, pur rispettando la specificità di ciascuna cultura.

Riproduciamo il testo della "Dichiarazione".

La Conferenza Generale, impegnata nella piena realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo degli Stati Uniti del 1948, e dei principi del 1966 relativi, rispettivamente, ai diritti civili e politici e a quelli economici, sociali e culturali;

Proclamando i principi che seguono e adottando la presente Dichiarazione;

IDENTITÀ, DIVERSITÀ E PLURALISMO

Articolo 1 - La diversità culturale: il patrimonio comune dell'umanità. La cultura assume forme diverse attraverso il tempo e lo spazio. Questa diversità è un patrimonio comune dell'umanità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che costituiscono l'umanità. Costoro, attraverso lo scambio, l'innovazione e la creatività, la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura. In questo senso, il patrimonio comune dell'umanità e dovrebbe essere riconosciuta e affermata per il bene delle generazioni presenti e future.

Articolo 2 - Dalla diversità culturale al pluralismo culturale. Nelle nostre società sempre più differenziate, è essenziale assicurare un'interazione armoniosa e un voler vivere insieme di persone e gruppi con identità culturali multiple, variate e dinamiche. Le politiche per le identità e le credenze, insieme all'arte, alla letteratura e ai vari modi di vita;

Articolo 3 - La diversità culturale come fattore di sviluppo. La diversità culturale, la garanzia di un'apertura a tutti; e una delle radici dello sviluppo, inteso non semplicemente in termini di crescita economica, ma anche in termini di sviluppo umano e della comunicazione. L'esistenza più soddisfacente dal punto di vista intellettuale, emotivo, morale e spirituale.

Articolo 4 - I diritti umani come garanzie della diversità culturale. La difesa della diversità culturale è un imperativo etico, inseparabile dal rispetto per la dignità umana. Questo comporta un impegno di libertà fondamentali in particolare dei diritti delle persone che appartengono a minoranze e quelli delle popolazioni indigene. Nessuno può appellarsi alla diversità culturale per violare i diritti umani garantiti dal diritto internazionale, né per limitarne la portata.

Articolo 5 - I diritti culturali come ambiente favorevole alla diversità culturale. I diritti culturali sono parte integrante dei diritti umani, che sono universali, indivisibili e interdipendenti. Lo sviluppo di una diversità creativa esige la piena realizzazione dei diritti culturali come definiti dall'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dagli Articoli 13 e 15 della Convenzione Internazionale sulla protezione dei diritti economici, sociali e culturali. Ogni persona deve essere libera di esprimere, creare e diffondere le sue opere nella lingua materna, nella propria lingua madre; ogni persona ha il diritto ad una educazione e ad una formazione di qualità che rispetti pienamente la sua identità culturale; ogni persona deve poter partecipare alla vita culturale di sua scelta ed esercitare le sue attività culturali nei limiti imposti dal rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Articolo 6 - Verso un accesso alla diversità culturale per tutti. Oltre ad assicurare la libera circolazione di idee attraverso parole e immagini, bisogna avviare affinché tutti i cittadini possano esprimere e farsi conoscere. La libertà di espressione, il pluralismo di media, il multimedialità, l'accesso paritario alla cultura possono essere liberati e di farsi conoscere. La libertà di espressione, il pluralismo di media, il multimedialità, l'accesso paritario alla cultura possono essere liberati e di farsi conoscere.

Articolo 7 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 8 - Servire come punto di riferimento e come forum dove gli Stati, le organizzazioni intergovernative e governative, la società civile e il settore privato possono trovarsi insieme per elaborare concreti, obiettivi e politiche in favore della diversità culturale.

Articolo 9 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 10 - Servire come punto di riferimento e come forum dove gli Stati, le organizzazioni intergovernative e governative, la società civile e il settore privato possono trovarsi insieme per elaborare concreti, obiettivi e politiche in favore della diversità culturale.

Articolo 11 - Istituire collaborazioni fra il settore pubblico, il settore privato e la società civile. Le sole forze del settore privato non possono garantire la conservazione e la promozione della diversità culturale, che è a carico dello sviluppo umano e sociale del futuro.

Articolo 12 - Il ruolo dell'UNESCO. L'UNESCO, in virtù del suo mandato e delle sue funzioni, ha la responsabilità di:

Articolo 13 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

DIVERSITÀ CULTURALE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Articolo 14 - Rafforzare la capacità di creazione e di diffusione culturale. Ogni Stato deve assicurare la libera circolazione delle idee e delle opere, le politiche culturali devono creare condizioni favorevoli alla produzione e alla diffusione di beni e servizi culturali diversificati attraverso industrie culturali che abbiano modo di affermarsi a livello sia locale che globale. Ogni Stato deve dovuto riguardo ai suoi obblighi internazionali, ha il compito di definire la sua politica culturale e di realizzarla con la produzione e la diffusione di beni e servizi culturali diversificati attraverso industrie culturali che abbiano modo di affermarsi a livello sia locale che globale.

Articolo 15 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 16 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 17 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 18 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 19 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 20 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 21 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 22 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

considerazione dell'opportunità di uno strumento legale internazionale sulla diversità culturale.

Articolo 23 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 24 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 25 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 26 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 27 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 28 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 29 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 30 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 31 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 32 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 33 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 34 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 35 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 36 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 37 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 38 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 39 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 40 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 41 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 42 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 43 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

Articolo 44 - Promuovere l'integrazione dei principi stabiliti nella presente Dichiarazione nelle strategie di sviluppo elaborate all'interno dei vari organismi intergovernativi.

SONO DISPONIBILI COLLEZIONI DI ANNATE ARRETRATE DI L'INCONTRO (1951-2001) AL PREZZO DI € 7,75 CADUNA, COMPRESSE LE SPESE DI SPEDIZIONE POSTALE.

Paolo Angeleri

L'Inqualificabile attacco del comunismo dell'11 settembre scorso a cuore della sinistra liberal-democratico-capitalista, sembrerebbe dar ragione alla seconda scuola di pensiero, quella dello "scudo". Non sarebbe vero che l'umanità sia ormai convinta di aver raggiunto un'idea ideale e pacificatrice, garante del progresso e del benessere. E' vero piuttosto il contrario. Esistono larghi gruppi non disposti a concedere questa patente al liberalcapitalismo, che, se in ogni caso ha procurato progresso tecnico e benessere al mondo occidentale, lo ha fatto sottraendo ricchezza e aspettativa di vita al mondo dei diseredati della Terra (i 5/6 dell'intera popolazione del globo).

Non è riuscito insomma - e non riesce - a condividere con l'umanità tutta ciò di cui si è impadronito. E' difficile pensare che gli esclusi dal banchetto si rifiutino di accettare una visione così egoistica del nostro futuro? La fine della Storia con ogni probabilità, per chi è disposto a crederci, si avrà quando avremo raggiunto il paradiso terrestre, la Gerusalemme ultraterrena, prospettiva in cui non vi sono più alternative.

Hic et nunc, in questo basso mondo chiuso nella parentesi del provvisorio, ogni soluzione non può che durare l' "espace d'un matin".

Comunismo, capitalismo e Islam.

Sbagliava il comunismo nel credere di aver superato la sua natura in grado di offrire una fine della Storia con un mondo di giustizia e di benessere. E sbagliava anche il liberal capitalismo, creando la democrazia da un lato e lo sviluppo tecnologico dall'altro, ha posto le premesse per una società un po' meno ingiusta rispetto al passato e ad altre realtà del presente, ancora da davanti a sé altre prospettive che potrebbero porre in discussione le stesse premesse.

Il mondo musulmano, per esempio, ritiene ingiusta l'attuale spartizione mondiale del potere e della ricchezza. Non esista a sostenere che le sue istanze religiose hanno il diritto ad avere un peso assai più marcato di quanto abbiano oggi.

I limiti della democrazia

Si parla di democrazia

PRECETTI DI FILOSOFI AI LORO DISCEPOLI

PENSA PRIMA CHE PARLI CIO'. CHE HAI A DIRE. CONOSCIARCI PRIMA CHE AMARE. TI GUARDERAI DAL VINO, E DALLE DONNE. RENDITI GRATO E PIACEVOLE A TUTTI. FAMILIARE A POCHI. FUGGIAR L'ODIO, E L'IRA. SPERA MEGLIO, E LEGGI SEMPRE. NELLE PROSPERITA' UMILE E CORTESE. IN OGNI COSA MODESTO.

ARISTOTILE

SARAI SOLLECITTO NE' TUOI AFFARI. NON TI AFFRETTARE. SII COSTANTE NELLE AVVERSIITA'. SII VERACE IN FATTI, ED IN PAROLE. ADULATORE A NIUNO. FUGGI FOLLIA, E TRISTEZZA. RIGUARDA BENE CHI TU SEI. MEGLIO E' BENE OPERARE, CHE ESSERE LOQUACE. NON RIVELARE IL TUO SEGRETO AD ALCUNO.

SOCRATE

PARLERAI POCO, E BENE. NON BIASIMARE PERSONA ALCUNA. NON TI RALLEGRARE DELLE ALTRUI AVVERSIITA'. NESSUNA COSA DURA. SII CONTENTO DEL TUO.

PLATONE

ONORA I GRANDI, NE' DISPREGIARE I POVERI. NON CREDERAI FACILMENTE. NON TI FIDARE DI AMICI RICONCILIATI. NON TI ANNOIARE DELLE COSE IRRECUPERABILI. SII MISERICORDIOSO, E GIUSTO. FUGGIAR LA INGRATTITUDINE E LA SIMULAZIONE. FUGGIAR PIGRIZIA, AVARIZIA, ED ORGOGLIO. NON DIRE IL TUO SEGRETO A DONNE, NE' A FANCIULLI. NE' AGLI STOLTI, PERCHE' SOLAMENTE CELANO QUELLO CHE NON SANNO.

CICERONE

UN FILM DI COSTA-GAVRAS

Ulrich Tukur Mathieu Kassovitz

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

UN FILM DI COSTA-GAVRAS

Ulrich Tukur Mathieu Kassovitz

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

Il film ha un valore storico-documentario. Costa Gavras ha studiato tutti i libri apparsi sull'argomento; la trama del film è basata su vicende realmente accadute. "Amen" è presentato con successo all'ultimo Festival di Berlino e poi in Francia, Belgio e Svizzera - racconta la vicenda dell'ufficiale delle SS Kurt Gerstein (personaggio realmente esistito), incaricato di fornire il gas velenoso Cyklon B per le camere della morte in cui finivano i deportati ebrei, zingari, antizisti d'ogni Paese.

Egli è contrario a questa barie al punto da informare il giovane gesuita Riccardo Fontana (figura immaginaria rappresentativa di umili sacerdoti immolati nei campi di sterminio) affinché fletta tutto al Papa. Fontana, presentato in Germania nel 1963 - che denunciò l'atteggiamento di riserbo del Papa, vicario di Cristo, durante il genocidio nella seconda guerra mondiale.

